

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Besò tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiana lire 33, per un semestre lire 16, per un trimonio lire 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati non da aggiungersi lo spesa postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini

(ex-Coratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 10. — Le inserzioni nella quarta pagina costano 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si ratificano i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 27 Maggio

versario, per rallegrarsi della sorte toccatagli, benché sia certo di non potergli sopravvivere a lungo.

La Camera dei deputati in Vienna continua, con molta freta, nella discussione dei bilanci. La questione che primeggia su tutte è sempre quella delle imposte. Il Comitato delle finanze ha deliberato, sul rapporto del sotto-comitato incaricato di esaminare i progetti d'imposte presentati dal ministro delle finanze. Rifiuta l'imposta sulla rendita, e adotta la legge per la conversione del debito pubblico. Propone inoltre di coprire il disavanzo con nuove imposte, e particolarmente con quella che andrebbe a colpire i portatori di rendita pubblica. È su questo punto, che corre un grosso dissidio fra la Camera e il Governo. Il ministro delle finanze non vorrebbe che il nuovo peso da imporsi ai portatori di rendita oltrepassasse il 17%, mentre la Commissione della Camera domanda ad essi un sacrificio del 25%. La ragionevolezza della proposta del ministro è troppo evidente, perché ci sia bisogno di fermarsi sopra con dei commenti.

Abbiamo a registrare anche un'altra sconfitta del ministro inglese nel suo del Parlamento. La proposta di Laborchere tendente a ottenere che le spese per il servizio diplomatico sieno d'ora in poi sottoposte al Parlamento, fu adottata in onta alla opposizione di Stanley. Decisamente il ministro Disraeli deve ormai appigliarsi a un partito che lo tolga da una situazione così strana e anomala; e siccome il compromesso di cui abbiamo tenuto parola altra volta è poco probabile che abbia a riuscire, al gabinetto non resta che di sciogliere le Camere o di rassegnare le sue dimissioni, come corre voce che intenda di fare, dopo che la regina ha chiamato presso di sé il duca di Richmond.

Il Sultano nel ricevere le deputazioni delle Comunità cristiane andate a presentargli indirizzi di ringraziamento, nel discorso da lui pronunciato al Consiglio di Stato, ha detto di volere che ognuno possa salire alle più alte cariche dello Stato senza distinzione di religione. A quanto pare lo spirito di progresso e di riforma ha trovato in Sua Maestà Ottomana un valente campione. Purchè il fanatismo dei vecchi musulmani che già si sono inalberati per i discorsi di Abdul-Aziz non tagli le gambe a' suoi progetti e non mandi a monte le riforme ch'egli si propone di attuare!

Secondo quanto scrivono all'*Indep. Belge* in Romania continuano sempre le espulsioni degli israeliti. Nel distretto di Vashin il numero delle famiglie espulse somma già a 66; appartengono a 29 Co-

sa della Francia (1) nel giudicare de' nostri scrittori, e ciò indizia ponderazione matura e civile assennata, doti precise e gloriose della nobile patria di Goethe e di Schiller.

Giusti è poeta vero ed originale, ma questa originalità risulta assai più nella forma che nel concetto. Svelando l'eletta venustà del linguaggio toscano, egli crebbe il tesoro della patria favella, che inverendosso sotto la sua pena si adatta mirabilmente al dolore che par sorriso, come alle note di non celata metafisica. Quindi male fuori d'Italia può giudicarsi la Musa del poeta di Pescia, avvenuta la eccellenza della forma non possa essere intimamente compresa se non dagli italiani. La traduzione poi dei suoi versi (e chi sarà c'è temerario da tentarla?) dovrebbe indubbiamente riuscire una palla e sbiadita riproduzione, e si potrebbe averne di catti ove il pensiero dell'autore non emeresse scorto ed oscuro.

È quindi con un sentimento di aerea e di compassione che mi venne fatto di leggere un giudizio sul nostro Giusti dell'alemanno Emilio Ruth professore all'Ateneo di Heidelberg. È nome già noto all'Italia, che gli deve esser grata per la sua *Storia della poesia italiana* (2) e per i suoi *Studi sovra Dante Alighieri*. Il Ruth è pure storico distinto, ed anche di questo studio fece obbligo la nostra patria (3). Lo scritto in discorso comparve negli *Annali di letteratura romana ed inglese* che si van pubblicando in Heidelberg e fu reso italiano dal signor Pietro Mugna, già traduttore di molte delle opere che fecero celebre questo autore tedesco.

Il Ruth comincia ab ovo tocando di volo della

(1) Marco Monnier fece onorevole ammenda degli errori del Planche nel suo libro: *L'Italie est elle la terre des morts?* — dove spende molto pagina dottissime sul nostro Giusti — Per me a riguardo de' Francesi m' associo al Guerrazzi: « si tengano la laude ed il biasimo; noi ne questo curiamo, ne quella». Giusti fu già giudicato.

(2) Lipsia · Brockaus edit. 1844-1847, 2 volumi in 8°.

(3) Storia politica d'Italia dal 1815-1850. Heidelberg, F. Bassermann edit. 1867. 2 voli in 8°.

muni diversi. Quelle 66 famiglie si compongono di 352 persone. Nel distretto di Cursio, dipendente dalla prefettura di Galatz, di cui è tuttavia capo il signor Lupasko, l'autore degli aneggiamenti dello scorso anno, il numero delle famiglie espulse è di 54, spartiti a 17 Comuni e comprendenti 207 persone.

Secondo le ultime notizie che si hanno da Canidia, ad Apocorona ed a Sf. Giò avvennero due scontri assai sanguinosi. Sawa pascià dovette ritirarsi e il campo turco abbandonò più di mila pecore, che furono prese dagli insorti. Un dispaccio ha pure annunciato che a Teschan, nella Bosnia, è scoppiata una insurrezione. Ma probabilmente non si tratterà che di qualche conflitto parziale come ne succedono non di rado in quelle provincie.

LE ULTIME DISCUSSIONI FRANCESI

Le ultime discussioni delle Camere francesi hanno evidentemente dimostrato, che nel mentre la dittatura imperiale è al suo termine, giacchè non si dimostra più né necessaria, né acconsentita, né operativa al soddisfacimento dei bisogni della Nazione, la libertà, per quanto attenuata e circondata da cautele ed impacci, si trova in una penosa difensiva rispetto a' suoi avversari, i quali credono di dover tentare tutto. Anche i pretesi difensori della libertà, com'è il Thiers, le sono per il fatto contrari, in quanto alcune delle principali libertà combattono e si fanno alleati dei nemici di ogni libertà.

La discussione di quella magra legge circa alla stampa fece vedere che d'ogni poco di libertà i Francesi d'oggi ne temono come di un gravissimo pericolo. La libertà di stampa può essere buona per gli Inglesi, per i Tedeschi, per gli Italiani forse; ma per i Francesi! Se potessero dire alto qualche volta quello che dicono tutti i giorni sotto voce, la sarebbe finita per la società. Ci vuole una mano forte, per reggere questo popolo bizarro; e guai a lasciar andare ogni poco le cose per il loro verso!

Il fatto è che la mano forte non esiste

satira e dichiarandola roba di casa nostra come quella che fioriva in remotissimi tempi, contemporaneamente, per così dire, ai primi vagiti della lingua. Dopo aver dimostrato l'importanza sociale della satira, il Ruth esamina la nostra storia letteraria, mettendola in correlazione colla storia politica per ciò che riguarda questa forma dello scrivere. Egli si diffonde specialmente sull'infelice epoca che succede alla Ristorazione, epoca in cui la satira non poteva fiorire perchè « la lotta si dibatteva più nel campo materiale e volevasi attaccare ed abbattere non pure principi e sistemi, ma si fondare una nuova condizione di cose conforme al tempo ». Eccezione a questo silenzio della Musa satirica il Giusti, che dotato di « solida retitudine e di cultura profonda, era guidato da morale ira e da santa disdegno per i conculcati diritti della sua patria ». Il Ruth passa in seguito a cenni biografici, i quali, se non per noi che li conosciamo, debbono riuscire gustosissimi pei lettori tedeschi. Certo egli attiuse questi cenni dalle migliori fonti (Frassi, Montazio, Giorgetti etc.) poichè appariscono sempre d'una esattezza veramente coscienziosa e commendevole.

Il Ruth dice che il Giusti fu « il vero creatore della satira politica in Italia, e ciò che lo solleva di luogo tratto sopra la folla dei liberali, satirici, agitatori e malcontenti d'allora, è il fondo solido di vera religiosità, di libertà morale e di pensiero ». Quindi passa all'esame dei principali *Scherzi* del nostro poeta; applaude alle stafillate contro il governo pretesco che abbondano nel *Papato di Prete Pera* e rimprovera al Manzoni dell'avere arricciato il naso per questa poesia (4). L'egregio professore dimostra le cause imponenti delle singole satire, di cui svela le bellezze servendosi delle stesse parole del Giusti e disponendola quasi a mosaico; lascia risaltare la fede e la morale di questi lavori, asserendo che « si conosce il Giusti solo per notare se non si tiene ben presente questo lato del suo carattere ».

In seguito il valente critico applaude al poeta per aver dimostrato co' suoi scritti che « la ragione ca-

più ; e della forza ci sono più le apparenze che non la realtà. Non soltanto sono cessati i motivi che potevano giustificare la dittatura imperiale; ma è cessato il dittatore. Napoleone III, autore della teoria politica del cesarismo necessario, può avere somigliato al nipote di Cesare nella prima parte della sua dittatura, ma non serba più né la mente, lucida, né la tenacia dei propositi di Augusto. A sessant'anni è già inaugurata in Francia una politica senile. Napoleone ha approfittato della dittatura per fare anche qualcosa di bene, come p. e. quella serie di trattati di commercio, i quali cominciando con quello chiuso coll'Inghilterra, poterono vincere il pregiudizio interessato della borghesia francese contro il libero traffico ed accrescere l'industria, l'agricoltura, la produzione ed il commercio dell'Impero. La scuola borghese, la quale voleva godere d'un monopolio protezionista a scapito degli interessi generali, attaccò così potentemente l'Impero in ciò che aveva fatto di buono, ch'esso durò grande fatica a difendersi, o piuttosto andò per leperse. Perchè ciò? Perchè non poteva difendersi colla libertà, né la libertà difendere chi sostituì la dittatura alla libertà stessa.

Napoleone III ha fatto costruire in poco tempo una vasta rete di strade ferrate e di altre strade che mancavano, ha dato un grande impulso al lavoro, ha fatto progredire lo scavo delle miniere, la restaurazione del suolo agrario, ha fatto più degli altri per la istruzione ed il benessere delle moltitudini, ma non avendo saputo ottenere tutto questo colla libertà, ossian non avendo fatto partecipare direttamente la Nazione ai beni suoi stessi, egli si trova arrestato a mezzo nell'opera sua, e lo stesso bene è incompleto, perchè non ha seguito, o nessuno gli sa grado. Era logico che facendo le strade, aprendo le comunicazioni, dando all'industria la materia prima a buon mercato, si procedesse sulla via del libero traffico, e per poter concorrere fuori di casa cogli altri

pitale della umana depravazione consiste in questo, che nella educazione si svolge il solo intelletto a profitti materiali, mentre si trascura il cuore, non da principi onniti che poi . . . viene trascinato ad atti brutali e vili d'ogni magia. E lo encomia altresì per aver combattuto il materialismo «avendo da esso origine la zuervatezza, l'ottundimento e la servitù dei popoli».

Lungo mi sarebbe e disdicente ad articolo bibliografico il seguire l'autore tedesco ne' suoi esami analitici, e credo d'averne detto abbastanza per invogliare alla lettura di questo giudizio. Ma non posso a meno di notare la grande lacuna di questo apprezzamento. In tutta la critica disquisiziode del Ruth non c'è una parola che tratti di quella forma estera, che costituisce, come già disse, il precipuo pregio delle poesie del Giusti. È una menzja che io aveva per così dire prevista e di cui non gli sarei mosso rimproccio, essendo innegabile che queste nostre satire smarriscono la sovrana delle loro bellezze, quando vanno tra le mani degli stranieri.

Il Ruth eccita i suoi compatrioti alla lettura del Giusti « la di cui importanza noq si limita alla sola Italia, mordendo egli guai politici e sociali che guastano a tutte le nazioni il sano loro sviluppo, e con tale una pienezza di nerbo ed in tocchi così generali, che non vi ha popolo il quale con questa fico non possa distinguere il merito od il demerito de' suoi maestri, oratori e corifei ». Finisce toccando delle condizioni della Germania che « sciaguratamente hanno molta rassomiglianza con le italiane » e quindi Giusti « poeteggia anche per i Tedeschi ». I quali devono colla scorsa del poeta toscano imparare a conoscere lo sciamo dei Girella e dei Gingillini e marchiarli a salutare lezione.

Ed ho finito. Ma non posso a meno prima di congedarmi dai lettori di porgera una lode sentita al signor Pietro Mugna, che agli igoari della tedesca favella palesò l'egregio lavoro. Chi ana davvero lo splendore della patria, non può sottrarsi ad un legitimo sentimento d'orgoglio, vedendo l'ammirazione reverente che le nostre grandezze sanno suscitare negli altri popoli.

Pietro Bonini.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

GIUSEPPE GIUSTI

giudicato dal dott. EMILIO RUTH
professore ad Heidelberg. Versione dal tedesco
di Pietro Mugna - Padova tip. Prosperini
1868.

È troppo raro l'elogio che gli stranieri tributano le glorie di casa nostra, perchè si possa negliger brevemente ma concettoso lavoro che risponde al titolo accennato. Fu detto che il giudizio emesso dalle nazionali sui prodotti dello intelletto è una specie di *posteriorità contemporanea*, e sarà vero; ma ci siamo tanto avvezzi ai bistrattamenti ed alle irrenze ultramontane, specialmente di Francia, che non spremmo davvero appetire di siffatta sorta verità. C'è di buono il proverbio « al suon dei raggi lo occorre etra », certi che il nostro buon senso non si oscura ne irretisce per le insipide ciancie di occlusionati parolai. Ma il guaio sta quando la smania ci viene da chi s'è già ricchiatò in una sorta di celebrità, la quale del resto può essere acquisita coi lazzoi del saltimbanco anzichè colla polizia dello ingegno. Senza sciorinare la tunga iliade delle menzogne francesi sul conto nostro, mi basti cordare gli enormi svarioni del signor Gustave anche (1) a proposito del nostro Giusti — svariagi vittoriosamente combattuti dal venerando Gino apponi in un dottissimo scritto pubblicato cinque anni fa (2). Per debito di giustizia dobbiamo dire che la Germania si mostrò sempre meno presuntuosa.

(1) Revue des Deux-Mondes. vol. VIII. anno 1850 pag. 1068.

(2) Scritti vari di Giuseppe Giusti per cura di Aurelio Gotti — Firenze, Le Monnier 1863.

produttori, si accettasse la concorrenza altrui, in casa. Facendo così, si fece un vero beneficio; ma restava per Thiers un argomento, e fu questo: Tutto questo bene non lo crediamo tale, e non lo desideriamo. Napoleone deve difendersi da un bene come d'uno male. Gli si perdonò più presto la avventata spedizione del Messico, perché aveva una complicità coi nemici della libertà, che non il trattato di commercio coll'Inghilterra, che portò di conseguenza l'abbassamento delle tariffe doganali e grandi incrementi nella industria e nel traffico ed un maggior benessere delle moltitudini. Gli si mette a carico anche la calvina stagione che produsse una scarsa annata e qualche disagio.

Ora i francesi mostravano contrari a tanta politica, eppure oggi la costruzione delle strade ferrate, il libero traffico, e la politica delle libere rivendita nazionali dovevano condurre alla pace e renderla sempre più sicura, sempre più necessaria! D'altra parte poi lo spingerebbero alla guerra, per distruggere una di queste nazionalità, quale è l'italiana, in odio alla libertà, e per impedire un'altra, la germanica, per tema della grandezza altrui. I nemici di Napoleone III lo spingono sempre più sulla lubrica via del protettorato del potere temporale, e cercano di mostrargli necessario, mentre lo fanno schiavo della reazione. D'altra parte gli impongono quasi una necessità della conquista del Reno, sapendo che ciò condurrebbe la lega della reazione europea contro la Francia, la sua caduta ed una restaurazione. Napoleone III, trovandosi tra un pregiudizio nazionale e queste insidie dei reazionari, dei quali aveva creduto di farsi degli alleati contro la libertà, non sa quale via battersi. Vede i pericoli d'una guerra, sente che in una guerra ingiusta non potrebbe avere seco i suoi nemici vecchi, e riesce ad una pace armata, la quale fa sospettare tutti i giorni d'una guerra, e ne produce i mali, e da sentire ad altri Stati il bisogno di premolarsi contro di lui. Ai reazionari della grande Nazione, la politica delle libere nazionalità non piace, e se ne dà colpa a Napoleone, che ebbe il merito di averla assecondata, ed ora contraddicendo a sé stesso perde non soltanto il merito, ma anche il frutto. In tutte le questioni di tal sorte Napoleone deve difendersi del bene, e fare concessioni ai suoi avversari, e falsi amici.

Gia' al duca di Chambord pare di essere tanto forte degli sbagli della dittatura napoleonica, che col nome di Enrico V, si atteggiava pubblicamente a capo di tutte le dinastie borboniche, ed a proposito del matrimonio del principe di Ginevra con una figlia della regina Isabella, mostrava che tutte le dinastie scadute hanno legami d'interesse colla dinastia borbonica francese, e che la restaurazione francese deve precedere le altre per assicurarle tutte. Codesti legitimisti, reazionari e clericali si arabattano da tutte le parti, ed ormai spiegano alta la loro bandiera, dacché videro che Napoleone III, ne ha più il braccio forte d'un dittatore, né sa fare appello a tempo alla libertà. L'episcopato francese naviga già tutto nelle acque della restaurazione, ed intanto combatte la libertà vera difendendo la libertà della ignoranza. Mentre il ministro Duruy ha fatto qualcosa per l'istruzione del popolo, ed ora cerca che le donne sieno anch'esse istruite, que' arcivescovi e cardinali hanno tratto fido il papa a pronunciarsi contro questo bene, giacché i nemici d'ogni libertà temono la istruzione del popolo e delle donne. Essi temono poi anche la libertà della scienza e per questo seppero penetrare da ultimo nel Senato colle petizioni a farvi una discussione contro la istruzione universitaria. I voti furono a vantaggio del Governo, ma la discussione fu tutta a suo danno. Il Governo dovette difendersi cedendo terreno sempre ai suoi avversari e nemici della civiltà moderna. I partigiani del sillabo attaccarono il potere da tutte le parti, ed il potere ottenne che si passasse all'ordine del giorno, e che si lasciasse provvedere a lui. Fu ben detto ch'esso non osò quasi di non confessarsi reo, e però per le circostanze attenuanti, dicendo che fu uno sbaglio più che altro.

Che dire di un Governo, il quale, per darsi l'apparenza di avere ragione quando ha manifestamente torto, acconsente a darsi torto in quelle poche cose nelle quali ha veramente ragione, e si piega agli avversari che combattono il poco bene ch'ei fa piuttosto che

accconsentire agli amici che lo difendono di fare un poco di bene di più?

Evidentemente un simile Governo ha tanto abusato della dittatura, che si trova in mezzo a molte difficoltà, e non sa più quello che sia, e non è più padrone della situazione. La politica senile procede a gran passi, ed apre la porta a tutte le più pericolose eventualità. Essa è incerta, oscillante nei suoi passi, inganna gli altri e sé stessa, dà forza ai nemici e scoraggia gli amici, giova alla reazione per paura della libertà. La dittatura prolungata ha non soltanto reso impotente sé stessa dinanzi alla reazione, ma ha diminuito il senso e la forza della Nazione, e la sua lega dei reazionari ha cominciato la decadenza della Francia.

Poi l'Italia ne sorgono molte avvertenze. Prima di tutto, di non fare la scimmia a questa politica sepolta, e poscia di rendere la propria al più possibile indipendente; indi di stare in guardia contro tutte le pericolose eventualità che possono sorgere da questa falsa situazione, in fine di comprendere tosto che l'Italia deve tra le Nazioni latine e mediterranei saper prendere nell'interesse della libertà dell'Europa della civiltà e del progresso quel posto che si lascia vacuo dalla Francia.

INCENDI IN ITALIA NELL'11

FIRENZE. Leggiamo nella Nazione:

Siamo assicurati che l'onorevole Ministro di Finanza si è posto d'accordo colla Commissione della Camera elettriva incaricata dell'esame del progetto di legge per un'imposta sull'entrata fondiaria. A quanto ci viene detto, questa tassa sarebbe abbandonata, e verrà accordata in via provvisoria un altro decimo sul prediale. La Commissione avrebbe dal canto suo aderito ad altre proposte del progetto ministeriale.

AUSTRIA. Mentre la Russia, proseguendo senza interruzione la sua opera di vendetta, proliscé in Polonia l'uso della lingua polacca, veniamo informati che l'Austria ha ora accordato la facoltà di far uso ufficialmente della loro lingua madre ai polacchi della Gallizia.

Russia. È ora quasi certo che la squadra russa di evoluzione da poco tempo allestita non tarderà a incrociare nel Levante, come era detto, ma bensì nel mar Baltico e nel golfo di Finlandia, per gli esercizi cannoneggiamento, di manovre complessive e di grandi evoluzioni.

La squadra è composta di una fregata corazzata, tre batterie cirazzate, una cannoniera con due torri, e molte cannoniere con una sola torre.

RUMENIA. Si ha da Bucarest che parecchi cannoni, dichiarati per mercanzie, sono giunti di Prussia a Bucarest per la via della Galizia. Grande attività regna nell'arsenale di quella città.

ABISSINIA. Il governo inglese ha ricevuto notizie di Abissinia. Risulta da un telegramma mandato da sir Robert Napier a sir Northcote, che l'esercito di spedizione continuerà il suo movimento di ritirata. Due reggimenti sono già tornati a Bombay. Le truppe e il materiale s'imbarcarono a Zula.

toti della Germania del sud ha ora pubblicato il suo regolamento. Essa vede nella parte premevole accordata agli interessi militari della Germania del nord una minaccia portata alla cura degli interessi morali e materiali, ed essa considera come suo compito di conciliare il mantenimento dell'autonomia degli Stati del Sud con ciò che deve essergli.

La via per giungere a questo scopo, è suo avviso, una politica liberale, od una completa unione fra gli Stati del sud, i quali, isolati, sarebbero impotenti.

La Germania del Sud deve intendersi sulla protezione militare del Sud, farsi valere per un'azione comune nella Zollverein e prendere l'iniziativa di istituzioni d'utilità pubblica.

— Troviamo nella France:

Un giornale di Berlino annuncia che il governo granduciale di Baden negozia attualmente presso il gabinetto prussiano l'abbandono a vantaggio della Prussia dell'amministrazione delle poste, che comprende tutti i mezzi di trasporto del granducato.

DANIMARCA. Una parte dell'esercito danese sarà concentrata coincidendo dal mese di giugno nel Seland prese Hvid, dove è stato formato un campo. Il re di Danimarca visiterà questo campo nel mese di luglio.

INGHILTERRA. A Londra parlasi d'una riunione del clero e dei preti della Chiesa anglicana, che avrebbe luogo in breve a Canterbury per discutere le riforme da introdursi nella Chiesa del Regno Unito. Dicesi che la regina Vittoria sia favorevolissima a questo movimento.

Alla notizia telegrafica delle pratiche confidenziali fatte dall'Inghilterra presso l'Austria, per ottener l'adesione delle potenze a una dichiarazione che il mantenimento della pace è possibile nelle attuali condizioni, devesi aggiungere che non appena il governo inglese abbia ricevuto risposte soddisfacenti alle domande confidenziali che ha fatto alle altre potenze del pari che all'Austria, negoziati si apriranno ufficialmente. Il gabinetto di Vienna ha già assicurato l'Inghilterra che può fare assegnamento sulla sua sincera cooperazione.

Alla notizia surriserfa fa strado riscontro quella che scrivesi da Vienna, aver cioè il ministro della guerra dato ordine di lavorare giorno e notte agli armamenti, approvvigionamenti, e munizioni di ogni sorta destinati alle truppe dell'impero.

ALGERIA. Il foglio ufficiale dichiara che il Governo, di concerto colla Compagnia delle strade ferrate algerine, studia i mezzi per favorire la formazione di centri di popolazione europei intorno alle stazioni delle ferrovie. Numerosi coloni si sono già stabiliti presso l'argine di Chebif.

RUSIA. È ora quasi certo che la squadra russa di evoluzione da poco tempo allestita non tarderà a incrociare nel Levante, come era detto, ma bensì nel mar Baltico e nel golfo di Finlandia, per gli esercizi cannoneggiamento, di manovre complessive e di grandi evoluzioni.

La squadra è composta di una fregata corazzata, tre batterie cirazzate, una cannoniera con due torri, e molte cannoniere con una sola torre.

RUMENIA. Si ha da Bucarest che parecchi cannoni, dichiarati per mercanzie, sono giunti di Prussia a Bucarest per la via della Galizia. Grande attività regna nell'arsenale di quella città.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

e

FATTI VARI

CAMERA DI COMMERCIO E D'INDUSTRIA della Provincia di Udine

All'onorevole Ceto industriale e commerciale della Provincia

Udine, 27 maggio 1868

Già fino dal gennaio dell'anno scorso la Camera di commercio e d'industria della Provincia, considerando che nei tempi nuovi sia d'uopo svolgere anche un'attività produttiva novella, ma che per cominciare bene questa convenga prendere in esame tutto quello che il paese possiede e produce, divisavano, d'accordo colla benemerita Associazione agraria friulana, e con altri Istituti del progresso economico e civile, di promuovere una Esposizione regionale la più completa possibile. Ciò aveva ed avrà anche altri intenti, tra i quali un intento commerciale immediato, quale è quello di mettere in mostra que' de nostri prodotti che possono entrare o per qualità o per prezzo, nel commercio generale, ed un intento patriottico,

che è di attrarre d'altri parti d'Italia al Friuli visitatori, i quali possano coi propri occhi vedere e comprendere quali sieno gli interessi veramente nazionali da promuovere in questa estrema parte della penisola.

Si è fatta certa la scrivente, che a questo intento proverà volentieri il Ministero a cui fa capo, allorquando appunto la Esposizione da farsi abbia questo carattere regionale e sia la più completa possibile.

Tale sarà però soltanto quando venga preparata da studii e da lavori e dal concorso di tutte le persone più opere e più intelligenti d'propri e degli interessi del paese, e quando abbia avuto il tempo necessario per essere fatta dovutamente.

Sono ottime preparazioni le Esposizioni locali riprese dalla nostra Associazione agraria, la quale oltre ai prodotti dell'agricoltura, volontieri accetta nelle sue Esposizioni quelli delle arti dei mestieri e di ogni industria. Così accadde nella esposizione tenuta l'anno scorso a Gemona, ed accadrà in quest'anno nella esposizione di Sacile, della quale l'annuncio fu già diffuso in Provincia e pubblicato nel Giornale di Udine.

Opportunamente venne scelta per la Esposizione di quest'autunno la città di Sacile a limitare della Provincia; poiché se vi concorrono gli oggetti e le persone da tutt'il Friuli, sarà facile che vi possano concorrere altri dalle vicine Province di Treviso, Belluno e Venezia, servendo così ottimamente a preparazione della nostra Esposizione regionale.

Perciò la scrivente prega gli onorevoli industriali della Provincia e dei paesi finiti a concorrere coi loro prodotti. Anche delle arti e dei mestieri alla Esposizione da tenersi a Sacile, dalla Associazione agraria friulana. Così questa Esposizione stessa può essere un principio della regionale vagabbiata.

Per il Presidente
il Consigliere
VALENTINO RUBINI

Il segr. Pacifico Valussi

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Per unico incanto e definitiva delibera.

Essendo stata presentata in tempo utile una offerta colla quale per il corrispettivo di Lire 108.000 viene assunto il lavoro della sistemazione degli Stolti e Strade costituenti il Bacino della Chiavica VII del piano generale, e precisamente dei cinque tranchi indicati nella Tabella sottoposta all'Avviso d'asta 2 aprile p. p. N. 3187, e quindi per Lire 5832.81 in meno del prezzo di Lire 413.832.81, pel quale col protocollo 4 maggio corrente N. 4644 era stata deliberata l'appalto alla intraprenditrice Società Opearaja di Udine:

Visto l'articolo 86 del Regolamento 25 novembre sulla Contabilità Generale;

Si deduce a notizia

Che sul prezzo ridotto di Lire 108.000 si terrà in questo Ufficio Municipale pubblica asta nel giorno di Lunedì (8) otto giugno p. v. alle ore 10 ant. col metodo dell'estrazione delle candele ad oggetto d'individuare in via definitiva all'ultimo e migliore offerente il sopradicato lavoro sotto l'osservanza di vigenti Regolamenti e Capitoli d'appalto.

Che nel caso che nel nuovo incanto nessuno si presentasse a fare ulteriori offerte di ribasso, l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato a figura che offri di assumere il lavoro per l'ammontare corrispettivo di Lire 108.000 giusta l'articolo 87 del Regolamento, e che nel resto sono applicabili per questo ultimo esperimento d'asta le discipline stabilite nell'Avviso 2 Aprile N. 3187.

Udine li 21 maggio 1868.

Pel Sindaco
L'Assessore
P. BILIA

Il Municipio di Udine ha pure pubblicato l'avviso seguente:

Malgrado le attuali discipline sulla custodia e collezione dei Cani, non di rado vagano per la Città e nei dintorni dei Cani senza le prescritte catene per cui, se idrofodi, espongono a pericolo la vita dei cittadini, se sospetti, inducono le più serie prese.

Nell'atto che il Municipio fa appello con l'industria ai possessori (siano militari o civili) di Cani per scrupoloso adempimento delle vigenti sanitarie prescrizioni, ripete la pubblicazione degli infraserviti colo dell'avviso 19 marzo 1867 N. 2441 per la dovuta osservanza.

Udine li 23 maggio 1868.

Il Sindaco.

G. GROPPERO

Art. 1. In qualunque epoca dell'anno è proibito lasciare liberi per il Circondario del Comune senza maniera costruita in guisa da rendere impossibile la mors cura, e collare in cui siasi inciso il nome del proprietario, cani di qualsiasi razza, specie ed età.

Art. 2. I Mastini ed il Bull-dog e altri cani spendide le

Germania. La festa organizzata a Tivoli in onore dei deputati della Germania del Sud rientrò brillantissima. Vi assistettero deputati appartenenti a tutte le frazioni del Sud ed alle frazioni liberali del Nord. Il sig. Holtzenborff fece il brindisi principale. Al Tedesco del Sud ed all'unità della patria tedesca Zurheim ringraziò in nome della Germania meridionale. — Stando a un dispaccio dell'Agenzia Ha-pas-Buller, la frazione conservatrice dei depu-

italia al simile natura oltreché essere muniti di collare o di porto musoruola, dovranno essere con lotti a mano con solida catena da persone robuste.

Art. 3. Tutti i cani vaganti od abbandonati e quelli non portanti o la collana o la musoruola, ovvero quelli muniti di musoruola debolissima, costeggiati nel modo accennato all'Art. 1, e così pure quelli che non fossero condotti a mano come all'Art. 2 saranno sequestrati ed il proprietario soggiacerà alla multa dalla Ital. L. 5 alle 50.

Art. 4. Il sequestro è fatto dal sequestro senza cifra da un solo venga redattato il verbale sarà indicato ed interrato.

Art. 5. Il Municipio prima dell'esposto dalle 48 presenti al sequestro e pagato la multa.

Art. 6. I cani sospetti di infibbia e quelli che da questi soffrono stati incisici saranno immediatamente presi con espugnati voluti delle circostanze.

Solo nel caso in cui avrà avuto incisio qualche persona saranno conservati in vita a spese del proprietario per un tempo non maggiore di giorni 10, scorsa il quale e dietro parere del Veterinario potranno essere restituiti. 8081 viaggio il 1. luglio.

Art. 7. Chiunque tenesse un cane idrofobo od anche sospetto dovrà denunciare al Municipio, sotto le comunitarie portate dall'Art. 3.

abbandonati.

Disgrazia. Giorni sono un signore di Flambo, passando per Talmassons in callesse, ebbe il dolore di vedere una bambina cadere sulla pubblica strada e restar vittima sotto le zampe del suo cavallo che pure egli aveva con ogni sforzo tentato di arrestare a tempo. La bambina aveva più volte attraversato la strada passando avanti ai veicoli che del resto andava assai lentamente; ma l'ultima volta essi si fermò e cadde, e la fermata del cavallo non poté essere, così istantanea da evitare il doloroso caso avvenuto. Raccomandiamo ai padroni di cavalli più cura dei loro bambini e di sorvegliarli con maggiore sollecitudine, perché le disgrazie stanno poco a distaccare, e quando sono accadute si ha un bel laméarsi e un bell'accusare la propria trascrizione e la propria negligenza, ché non per questo si tolgo le conseguenze del male occorso.

PROGRAMMA dei pezzi musicali che saranno eseguiti dal Concerto del Reggimento Lancieri di Montebello oggi 28, in Mercato Vecchio.

N. 1. Marcia — Popolare M. Mantelli.
2. Scena e Coro — « Masnadieri » Verdi.
3. Mazurka Mantelli.
4. Quartetto « Vespi Siciliani » Verdi.
5. Valzer — « I Mistri dell'Arte » Mantelli.
6. Galopp — « Oh! Le Ciappa » Redaelli.

Ascensione aerea. Il fenomenale signor Henri Blondefau, la meraviglia del mondo parigino, si propone di dare anche tra noi lo spettacolo d'un ascensione aerea sul suo globo il Gigante. Il celebre aeronauta viaggerà nelle regioni aeree senza cesta o barchetta e senza paracadute, ma sopra un semplice trapezio volante, sul quale, durante il suo viaggio, seguirà, come dice il programma, le più inattese rivoluzioni ginnastiche. Alla partenza egli si tiene con una sola mano al trapezio e si rivolge all'istante rimanendosi appeso coi piedi. Insomma cose non più vedute. Ignoriamo tuttora il giorno in cui avrà luogo questo spettacolo, di cui oggi abbiamo dato il previso col solito beneficio delle riserve.

Parlando di Cividale. Un corrispondente che scrive dal Friuli alla *Perseveranza* crede che col vi sarebbe ottima opportunità di emularle la fiera Gorizia ridonando vita alla decaduta fabbrica di telerie dei Boramiti, ad altre eredatane, giacché il pittoresco Natisone può dare altra acqua come fonte motrice e per irrigazione, e la popolazione operaia attorno a questo centro abbonda. Ottimo sono l'aria e l'acqua, bellissimi i fiumi, soprattutto i due edifici, in uno dei quali l'Austria aveva collocato prima un Collegio militare, lasciò un Ospizio di invalidi. Cividale possede inoltre monumenti, pitture celebri, archivii e musei preziosi, sebbene i resti della visita volgari. Nei dintorni vi sono cave di ottima pietra, e si teme anche l'estrazione del mercurio, del quale si scoprì qualche vena. La popolazione è svegliata e vivace, e dissipati che siano i sogni del Predel, essa saprà di certo occuparsi dei suoi interessi locali. Se potrà con una strada ferroviaria ciascuna trovarsi a pochi minuti da Udine, presso a poco come Monza da Milano, ed a Trieste, e se Udine avrà la strada pontebbana ed il canale del Ledra, Cividale formerà con Uline, per così dire, un solo paese, e sa guadagnare la forza economica di entrambe queste città, ne goderebbero il Friuli e l'Istria, la quale farà molto bene se manderà valentuomini a studiare sul luogo i suoi confini.

L'indirizzo col quale i cittadini italiani dimoranti in Trieste accolgono il Principe presieduto da quella città allo LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita, è del seguente tenore:

Altreze Reali! Allorquando dalle Alpi al Faro Padova corre la lieta novella dei vostri sponsali, noi che dal confine orientale d'Italia seguiamo ansiosi ogni ricevuta della patria diletta, noi pure esultiamo di vivissima gioia.

Che l'illustre stirpe sabellina del proprio seno rientrasse la generosa sua nobile, che italiana e di casa Savoia, fosse la futura regina d'Italia, parve all'animo nostro commosso non dubbia felice preludio che nei figli dei figli brillerebbero ancor più splendide le cittadine virtù dei magnanimi avi.

Eccelsi Principi! O a ciò il re degli angeli conquistò le sorti vostre, che sono quella d'Italia, lasciatevi accogliere benignamente le rispettose espressioni di nostra esultanza, ed accettare l'umile offerta che innanzi a voi deponiamo, tenne contrassegno della nostra profonda importanza doverosa.

Pubblicazioni dell'editore G. Gnocchi di Milano, il fasc. VIII del 1. vol. dei Paesi e Costumi contiene uno scritto sul *Mâlaspas*; il fasc. 9 del 3. vol. del Museo popolare contiene due scritti di F. Dobelli che trattano: *Del barometro* — e *Della compasso elastico*, e il fasc. 8 del 1. volume degli *Domini illustrati* contiene la biografia di Newton e di Bramante da Urbino. Raccomandiamo da nuovo questo pubblicazione a 15 centesimi che uniscono il buon prezzo alla maggiore utilità.

Amentità clericale. Ricaviamo dai concorsi pastifici:

Già da qualche tempo le notizie che vi potrete dare perdono importanza perché poco c'è da dire di quanto succede qui al cospetto. Le autorità pontificie però, nonostante sia diminuito di molto il pericolo per esse, non cessano di mantenersi in tutti i loro rigori e loro seccature le osservanze di confine. Ed anzi a questo proposito vi narrerò ciò che accade di giorno in giorno ad una signora di Milano, di cui faccio il nome per tema che essa mi ritenga indiscreto. Ecco il fatto:

Venne a Roma per visitare la città antica e le sue cento mila bellezze, e si trattone un mese.

Partì per Napoli e dopo breve soggiorno ritornò per ripassare da Roma e di là recarsi a Milano, compiendo il suo viaggio col passare per altre città italiane.

Ma giunti al confine le fu vietato l'ingresso nello Stato del Patrimonio, ed anzi venne respinta e accompagnata al confine italiano in un colla sua cameriera sotto la scorta di un gendarme papalino. E, (notate!) fu obbligata a far la strada a piedi. E sa sapete qual'è la causa che indusse la polizia pontificia a tal procedere? — La colpa di quella signora era di avere scritto nella *Chronaca Grigia*, anzi, per meglio dire, le si rimproverava che al Direttore di quel giornale avesse riportata qualche cosa di suo.

Né feudi né feudatari. Sotto questo titolo un ufficiale superiore dell'esercito scrive al *Corriere Italiano*:

Da qualche tempo vediamo con vivo dispiacere posto in uso uno sconveniente modo di denominare le brigate di fanteria intitolandole dal generale che le comanda invece di dar loro il nome imposto dal R. decreto di formazione.

Crederebbero questi uffici titolari di esserne diventati proprietari? Già, se ne troppo un po' troppo dello assoluto dominio che ormai non è più tollerabile. Ci sono pur troppo già non pochi comandanti di reggimento che ritengono questo come loro proprietà. Non si aggiungano, per carità, nuovi padroni.

Il ministro della guerra, non lasci infiltrare nei capi simili idee, se vuole avere soldati affezionati ed uffiziali orgogliosi di servire la patria. Di fronte a questa, le individualità, qualunque siano, scomparscano.

Ripetiamo dunque: — né feudi, né feudatari.

Pitture murali. — L'Italia di Napoli reca: « Gli scavi di Pompei in questi ultimi giorni ci hanno dato un'altra novità archeologica. Per la prima volta sono stati trovati presso il vestibolo d'una casa di via Stabiana, due ritratti dipinti a fresco, probabilmente le immagini del padrone di casa unito alla sua consorte. Essi sono rappresentati sulla stessa parete vicina l'uno all'altro e con toghe da magistrato. Il primo, mentre la donna è in atto di pensare una qualche cosa prima di scrivere, poiché tiene nella destra mano lo stile avvicinato alle sue labbra e le tavole cerate nella sinistra. I due ritratti sono bellissimi ed espressivi, della dimensione d'un piccolo vero. Per la loro rarità sono stati l'altro giorno trasportati nel nostro museo, dove furono messi nell'interessante collezione delle pitture murali. »

Visita alle fabbriche del tabacco. — Da qualche giorno è partito per Napoli da Firenze l'onorevole deputato Grattoni presidente della Commissione del ministero Rattazzi per firmare un progetto sulla fabbricazione dei tabacchi. Egli si recherà a visitare le principali fabbriche di tabacchi del Regno e riferirà pascia sullo stato delle medesime.

Traforo del Moncenisio. Abbiamo da Bardonechchia che negli scorsi giorni fu incontrato sulla linea del traforo un tal masso di quarzo che l'impresa per vincerlo credette fosse necessario grande spreco di tempo e di danaro.

Felicemente le cose andarono meglio assai di quello che si temeva, ed ora il lavoro segue di nuovo la sua via ordinaria.

Arrivo di Prussiani in Italia. —

Le accoglienze fatte in Italia al Principe Reale prussiano hanno destato in Prussia tale entusiasmo e desiderio di venire nel nostro paese, che si stanno organizzando varie compagnie di viaggiatori per visitare l'Italia: una di 100 persone arriverà fra pochi giorni a Venezia.

Violazione di confine. Scrivono alla Gazzetta di Firenze dalla Maremma: « L'altro giorno quaranta gendarmi pontifici entra-

rono nel nostro territorio dalla parte di Pergine e dopo essersi diretto verso la casa dell'emigrato Castiglioni da Parigi, penetrarono nel Pontificio. Qui si assicura che il nostro Governo aveva già avuto contatto che si volesse perquisire la casa del Castiglioni e quindi era stato provveduto perché quest'intenzione rimanesse allo stato di più desiderio. I papalini rientrarono in tutta fretta nel loro covo, perché probabilmente avevano visto l'arrivo dei soldati italiani, e perché a coenstante il loro tentativo non potevano valersi della convenzione militare fatta, come è noto, nel solo scopo di inseguire bande di briganti.

Per far venire l'acquerugiola.

Dalla scoperta d'America fino al principio del secolo nostro, una prodigiosa quantità di preziosi metalli fu versata nel nostro commercio. Il valore totale delle masse metalliche prodotte in tal periodo trisecolare viene stimato a 30 miliardi di franchi!!! In questa cifra l'argento figura in proporzione assai maggiore che l'oro, poiché 23 miliardi appartengono al primo dei metalli, mentre al secondo non spettano che 7 miliardi e 500 milioni. — Secondo M. Chevalier, riducendo in due sole masse compate tutto l'argento e tutto l'oro rappresentato da queste cifre, si otterrebbe una sfera d'argento di 29 metri e 4/2 di diametro (sei volte maggiore del pallone di madama Poitevin) ed un dado d'oro di 5 metri di lato, in cui potrebbe essere incavato il gabinetto da studio del ministro delle finanze.

Teatro Minerva. Questa sera ha luogo la beneficiaria del baritono sig. Antonio Borella. Dopo il 4. atto del *Birraccio* di Preston, il seratone seguirà la cavatina di *Figaro*, alla quale seguirà l'atto secondo dell'opera *i Puritani* eseguito dal seratone col concorso del sig. Giuseppe Kaschmann allievo del nostro Istituto filarmónico. La simpatia che il bravo artista signor Borella ha suscitato anche tra noi, e la lieta accoglienza che riceve sempre dal pubblico, non ci lasciano dubitare sulle esiti di questa serata, che gli desideriamo sinceramente tale quale la più desiderabile egli stesso.

ATTI UFFICIALI

Direzione compartmentale del Demanio e delle Tasse

AVVISO

SUA MAESTÀ IL RE con Decreto 22 Aprile 1868 ha trovato di ordinare:

È accordato il condono delle multe, interessi di mora e penne pecuniarie di ogni genere incorse e non pagate alla pubblicazione del presente Decreto, per contravvenzioni alle attuali Leggi sulle tasse di bollo, registro, immediata esazione, manomorte, equivalente d'imposta, società e assicurazioni: questo condono si estenderà anche alle multe incorse e non pagate per contravvenzioni alle Leggi anteriormente in vigore sulle tasse congeneri.

Non avrà luogo il condono se entro tre mesi dal giorno della pubblicazione del Decreto non sia ripartito alle trazioni col pagamento delle tasse tuttora dovute, e coll'adempimento, in quanto sia possibile, delle formalità prescritte.

Tanto si potrà a edizione del pubblico con avvertenza che il sopra trascritto Decreto fu pubblicato nel giorno 25 aprile p. p. per cui il termine utile per fruire del SOVRANO INDULTO scade col giorno 25 luglio 1868.

Udine li 16 maggio 1868.

Il Direttore Demaniale

LAURIN

CORRIERE DEL MATTINO

Si annuncia che il colonnello cav. Mattei d'artiglieria, comandante il 5. reggimento alla Venaria Reale, è stato nominato presidente di una Commissione, la quale si reca, passando per le valli della Stura e quella della Cenusa, sulla montagna Roccamelone rimetto al Moncenisio per fare esperienze di tiri d'artiglieria a diverse altezze. La piccola squadra di artiglieria sarà ridotta alla Venaria per Susi, Avigliana e Rivoli nello spazio di dieci giorni.

Dalla *Riforma* togliamo questa notizia della quale le lasciamo tutta la responsabilità:

Se le nostre informazioni non errano, crediamo sapere che nei depositi di emigrazione di Modena ed altri già cominciò ad avere esecuzione la circolare del ministero dell'interno, da noi pubblicata, rifiutandosi il permesso di recarsi a Firenze ed altre importanti città, e negandosi ogni mezzo di trasporto agli emigrati, anche con famiglia.

— Scrivono da Civitavecchia alla *Unità Cattolica*: « Un avviso a stampa, pubblicato e firmato dal colonnello militare francese invita gli speculatori a fare offerte per l'appalto di tutti i generi occorrenti all'ospedale militare, appalto da durare dal 1. giugno a 31 dicembre 1868. »

Oltre a ciò, l'intendente generale francese signor Testa, che avrebbe dovuto rientrare in Francia dopo la partenza della prima brigata del generale Dumont, è restato, e resta tuttora qui.

— Il Cattidino reca questo dispaccio particolare: Vienna, 27 maggio. Alla camera dei deputati è

incominciata la discussione sul progetto di legge riguardo le tariffe ferroviarie.

A festeggiare la sanzione delle leggi interconfessionali parecchie città dell'impero fecero lumine.

Si ha dalla Bosnia che la rivoluzione prende colora serie dimensioni; è stato mandato Odman-pascia a provvedervi per sopprimere.

Si ha da Tiflis, che la popolazione circassa di Samsun, nell'Anatolia, si è rivoltata, e minaccia le popolazioni cristiane.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFAN. — Agenzia di informazioni politiche. — Parigi 28 Maggio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Torino, del 27 maggio.

Discussione del progetto di un assegnamento alimentario ai religiosi.

Farini e Cadolini combattono il progetto; sollecitano pronti provvedimenti circa l'assegnazione ecclesiastico e chiedono la riduzione delle dipendenze.

Il guardasigilli sostiene il progetto.

Si approva il voto motivato di Farini e Cadolini, con cui si invita il governo a radiare dal bilancio del 1869 le spese che su esso gravano per culto.

Si approvano il 1. e il 2. articolo.

Morini, Cadolini e Puccioni avversano l'articolo 3.0.

Micchi propone un emendamento.

Massari difende l'articolo.

L'emendamento è rigettato.

L'art. 3.0 è approvato con la soppressione della facoltà di sussidio a chi fece professione a Roma.

Tutti gli articoli sono approvati.

Washington, 26. Il senato con 35 voti contrari e 19 favorevoli assolve Johnson dall'accusa portata dagli articoli secondo, terzo, di aver cioè violato l'atto del *Tenure of office*, domandando Tomba segretario del ministero della guerra. Il senato si aggiudica quindi indifinitamente senza votare gli altri articoli.

Berlino, 27. Come nel 1867 il governo dispensa anche quest'anno dell'intero servizio le due classi più anziane della Landwehr. La difesa era stata il *Monitore Prussiano* smentisce la voce che l'Inghilterra abbia protestato perché il parlamento doganale abbia sorpassato la sua competenza.

Lo stesso *Monitore* dice di ignorare che l'Inghilterra abbia fatto delle proposte di disarmo.

Berlino, 27. Notizie da Varsavia

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

al N. 40063-67

CICCOLARE D'ARRESTO

Il sottoscritto giudice inquirente d'accordo colla R. Procura di Stato in loco ha avviata la speciale inquisizione in base d'arresto in confronto di Gaule Giacomo di Innocente, di anni 27, di protogruaro quale legalmente indiziato al crimine di truffa in parte attentato ad in parte consumato previsto dai SS. 8. 197, 198, 201 codice penale.

I suoi connotati sono

Statura piuttosto grande
Capelli castano chiaro
Ciglia idem
Naso e bocca regolari
Barba crescente

Portava

Cappello alla piuma scuro
Giacci di fustagno
Panciotto tutto chiuso
Fascia rossa cinta alle reni
Gilet di stoffa mista

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 15 maggio 1868.

G. Vidoni.

N. 3296

EDITTO

Si porta a comune notizia che sopra istanza della Ditta figli di Giuseppe Mauer di Klagenfurt rappresentata dall'avv. Seccardi, ed in confronto di Domenico ed Elena jugali de Cillia di Zenodis, nonché dei creditori iscritti, nei giorni 13, 20 e 30 giugno p. v. sempre dalle ore 10 antum, alle 2 pom. avrà luogo nel locale di residenza di questa Pretura triplice esperimento d'asta degli immobili sotto descritti allo seguente

Condizioni

1. Gli immobili si vendono nei primi due esperimenti a prezzi non inferiori alla stima nel terzo a qualsiasi prezzo bisognerebbe a pagare i creditori ipotecari iscritti fino al valore di stima.

2. Gli offertenzi faranno il deposito del decimo di detto valore, e pagheranno il prezzo di delibera entro 10 giorni in questi giudiziali depositi sotto pena di reincidente a loro pericolo e spese.

3. I soli esecutanti, e li creditori iscritti Nodale, se deliberatarii, saranno assolti dal previo deposito, e dal pagamento del prezzo sino al giudizio d'ordine.

4. Le spese di delibera e successive, compresa l'imposta di trasferimento stanno a carico dei deliberatarii.

5. Le altre liquidate potranno prelevarsi e pagarsi prima del giudizio d'ordine al Dr. G. B. Seccardi procuratore della istante.

Beni da vendersi in mappa di Treppo, pertinenze di Zenodis.

1. Casa di abitazione in frazione di Zenodis al mappale n. 361 di pert. 0.17 rend. 4.20 stimata lire 6000.

2. Stalla e fienile al n. 2694 di pert. 0.06 e della r. 1. 1.68 300.

3. Orto con gelso al n. 914 di pert. 0.87 rend. 1. 2.34 422.10

4. Altro orto in mappa al n. 2612 di pert. 0.12 r. 1. 0.32 45.

5. Prato coltivo da vanga detto Soratet in mappa alli n. 912, 913, 2695, 2696 con vari alberi fruttiferi di pert. 9.97 rend. 1. 22.09 1807.30

6. Altro fondo detto Soratet con Stavolo ed alberi fruttiferi ai n. 670, 671, 672, di pert. 8.88 e della r. 1. 14.30 stim. 1442.80

7. Stabile nella località Cucco con stavolo ed alberi da frutto alli n. 680, 681 e 2649 di p. 9.96 rend. 1. 5.98 stim. 970.50

Si affoga all'albo, sulle piazze di Treppo e di Zenodis, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 30 marzo 1868.

Il R. Pretore

ROSSI.

N. 2327

EDITTO

Si notifica alla assente e d'ignota dimora sig. Santa Missio vedova Pighini

nativa di Palma, che Eleonora Missio Torre di Padova ha presentato a questa Pretura in oggi una petizione di pari data e n. contro di essa Santa Missio nonché contro Gioacchino, Giuseppina e Sebastiano Missio di Palma ed Anna Missio Bonaldi di Venezia nei punti 1. di manifestazione giurata della sostanza mobile e stabile abbandonata dal def. Giacomo Missio all'epoca di sua morte, 2. di eruzione dell'inventario della sostanza stessa, 3. di divisione di detta sostanza in due parti per assegnarsi in esecutivi, una agli eredi Gioacchino, Giuseppina e Pietro Missio e l'altra a don Sebastiano, Eleonora, Anna e Santa Missio da essere pagata poccia in denari sonanti a prezzo di stima, 4. di resa di conto dei frutti percetti sulla sostanza del fu Giacomo Missio dal giorno della sua morte in poi; che per non essere noto il luogo di suo domicilio, è stato ritenuto in curatore di essa R. C. questo avvocato Domenico Toluso, e che è stato fissata alle parti per il contraddittorio P. aula verbale del 17 giugno p. v. ore 9 ant. Viene quindi eccitata essa Santa Missio Pighini a comparire in tempo utile personalmente ovvero a far avere al suo curatore i necessari documenti o prove per la propria difesa, o ad istituirla essa R. C. un altro procuratore, notiziandolo a questo giudizio, altrimenti dovrà attribuire a se stessa le conseguenze della sua inazione.

Locchè si affoga all'albo pretoreo, e pubblicato per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Palma li 10 aprile 1868.

Il R. Pretore
ZANELLO

Urbi Canc.

N. 4894

EDITTO

Si notifica all'assente Giuseppe fu Giuseppe Della Mea detto Bolz di Raccolana, che Giacomo Della Mea detto Bolz ha prodotto a questa R. Pretura la petizione 23 aprile corrente n. 1894 contro di esso in punto pagamento entro 14 giorni di al. 414.00 in estinzione della lettera d'obbligo 18 marzo 1851 e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu depurato a curatore questo avv. Dr. Giacomo Scala, a di lui pericolo e spese, onde la causa possa definirsi secondo il vigente giudiziale regolamento.

Viene quindi esso Giuseppe Della Mea, eccitato a comparire personalmente per il giorno 15 giugno p. v. a ore 9 ant. fissato nella comparsa, ovvero a far tenere al depurato curatore i necessari mezzi di difesa, od istituirla egli stesso un'altro, oppure produrre quelle determinazioni che reputasse conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblicherà come di metodo nei soliti luoghi e s'inscriverà per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Moggio, 23 aprile 1868.

Il Reggente
Dott. ZARA.

N. 4896

EDITTO

Si notifica all'assente Giuseppe fu Giuseppe Della Mea detto Bolz di Raccolana che Giacomo Della Mea detto Bolz ha prodotto a questa R. Pretura la petizione 23 aprile 1868 n. 1896 contro di esso in punto pagamento entro 14 giorni di al. 474.45 in dipendenza alla carta d'obbligo 14 marzo 1850, sub. A. coll'interesse di mora da oggi e rifusione delle spese, e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli fu depurato a curatore questo avv. Dr. Giacomo Scala, a di lui pericolo e spese, onde la causa possa definirsi secondo il vigente giud. reg.

Viene quindi esso Giuseppe Della Mea, eccitato a comparire personalmente per il giorno 15 giugno p. v. a ore 9 ant. fissato nella comparsa, ovvero a far tenere al depurato curatore i necessari mezzi di difesa, od istituirla egli stesso un'altro, oppure produrre quelle determinazioni che reputasse conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblicherà come di metodo nei soliti

luoghi e s'inscriverà per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Moggio, 23 aprile 1868.
Il Reggente
Dott. ZARA

N. 4142

p. 2

EDITTO

Si rende noto che inerendosi a requista 21 aprile corr. n. 3638 del R. Tribunale Provinciale di Udine, emessa sopra istanza del sig. Carlo Giacometti Negoziente di Udine coll'avv. Billia, contro la signora Catterina di Francesco Stringari maritata Bellina di Portis, nonché in confronto dei creditori iscritti, avrà luogo davanti questa R. Pretura nel giorno 10 del p. v. loglio dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. il quarto esperimento d'asta per la vendita delle realtà sottodescritte alle seguenti

Condizioni

1. La vendita si farà in tre lotti distinti che saranno deliberati al maggior offerto ed a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante è tenuto a cauzione della propria offerta di depositare il decimo del valore d'ogni singolo lotto cui intende applicare, ed entro 20 giorni dall'approvazione della delibera, dovrà essere versato in cassa della R. Tesoreria Provinciale di Udine il saldo del prezzo per quale restò deliberatorio.

3. Al beneficio della dispensa dal precedente deposito, nonché al versamento del prezzo di delibera solo in esito alla futura graduatoria sentenza e per quella parte di esso che venisse attribuito ad altri creditori iscritti, oltre all'esecutante Giacometti viene ammesso anche il creditore iscritto Lussigh Giovanni fu Giovanni di Galil.

4. Dopo l'effettuato integrale pagamento potrà il deliberatario conseguire l'immissione in possesso ed aggiudicazione in proprietà dei lotti acquistati.

5. Mancando all'esatto esadempimento delle premesse condizioni, saranno i beni posti al reiconto a tutto pericolo e spese del primo o primi deliberatarii.

6. I beni si vendono nello stato in cui presentemente si trovano senza nessuna responsabilità per parte dell'esecutante.

Descrizione dei beni siti in pertinenze e mappa di Venzone.

Lotto I. Casa con molino ed orto descritti nella mappa stabile ai n. 417 di pert. 0.09 rend. 1. 0.28, n. 418 di pert. 0.07 rend. 1. 42, n. 419 di pert. 0.42 rend. 1. 99.32, e stim. aust. fior. 7653.80

Lotto II. Molino da grano con annesse brilla d'orzo e sega di legnami nella mappa stabile descritto ai n. 304 di pert. 0.75 rend. 1. 44.30, 305 di pert. 0.37 rend. 1. 87.88 stim. aust. fior. 3131.20

Lotto III. Terreno arat. arb. vit. con uccellanda chiamato la brida del molino in mappa stabile al n. 307 di pert. 3.60 rend. 1. 9.01 stim. aust. fior. 586.60

Il presente si affoga all'albo pretoreo, nella pubblica piazza di Gemona ed in quella di Portis, e s'inscriverà per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Gemona 26 aprile 1868

Il Pretore
RIZZOLI

Sporen Canc.

N. 4191

p. 2

EDITTO

Si fa noto che con deliberazione 17 corr. n. 3589 del R. Tribunale di Udine fu interdetto per imbecillità Giacomo fu Angelo Garbezza detto Vergiari di Buja, cui venne dato in curatore con odierno decreto Giacomo fu Leonardo Garbezza Vergiari dello stesso luogo.

Locchè si pubblicherà nei soliti luoghi in Gemona, Buja, e per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Gemona, li 27 aprile 1868

Il Pretore
RIZZOLI

Sporen Canc.

N. 2106

2

EDITTO

Si notifica all'assente Marco Tommaso su Tommaso detto Mason di Roveredo, che Franz Giovanni fu Andrea di Moggio ha prodotto a questa R. Pretura la petizione precevita 9 maggio corrente n. 2106 contro di esso in punto pagamento di fior. 1012.11 coll'interesse del 5 per cento da 20 marzo 1866 in dipendenza a contratto 26 marzo 1865.

Ignoto il luogo di sua dimora gli fu depurato a curatore questo avv. Dr. Giacomo Scala a di lui pericolo e spese onde la causa possa definirsi a termini delle vigenti leggi.

Viene quindi esso Marco eccitato a far tenere entro 45 giorni al depurato curatore i necessari documenti di difesa istituire egli stesso un'altro oppure produrre quelle determinazioni che reputasse più conforme al suo interesse altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

Si pubblicherà come di metodo nei soli luoghi e s'inscriverà per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Moggio, 9 maggio 1868.
Il Reggente
ZARA

N. 2870

2

EDITTO

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Leonardo Pisa osta di Sacile a senso e negli effetti del 5498 del reg. di procedura civile che Giuseppe Gerazzano ha prodotto l'odierna istanza n. 2870 per sequestro, che con decreto odierno venne accordato e venne nominato in curatore ad actum ad esso assente l'avv. Dr. Perotti di qui.

Si affoga all'albo pretoreo, nei soli luoghi e s'inscriverà per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Sacile li 9 maggio 1868.

Il R. Pretore

RIMINI

Bombardella.

ASSOCIAZIONE

presso il sottoscritto incaricato per **Cartoni Verdi Originari Giapponesi** da importarsi per l'allevamento del venturo anno 1869 dalla Ditta Fratelli Ghirardi et Comp. di Milano e

Sottoscrizione

Cartoni Seme Bachi bivoltini Giapponesi per il II. raccolto.

A. ARRIGONI

Piazza del Duomo N. 438 nero

La Società Bacologica

di Casale Monferrato Massaza e Pugno

ha chiuso fino dal 20 febbraio ultimo scorso le sottoscrizioni per azioni di Cartoni Originari Seme Bachi di provenienza del Giappone, per la campagna 1869.

Chi però volesse ancora inscriversi, è data facoltà al signor **Carlo Ing. Braida** concessionario, per azioni 300 a cedervi contro il premio di lire 5 per cadauna, come dal « Bullet. » del Coltivatore N. 29 del 9 maggio andante, organo della suddetta Società Bacologica di Casale; purchè le domande per sottoscrizioni vengano insinuate non più tardi del giorno 8 giugno p. v. col versamento così della prima rata in it. L. 25 e le altre L. 130 a norma del Programma 20 gennaio 1868.